

NOTA DEL CURATORE

Nell'avvicinarsi del 1992 ritorna di estrema attualità ripercorrere le tappe, risalire alle premesse, fondamentali, di quel momento stupendo delle grandi scoperte geografiche e, molto di più, della storia economica oramai non più soltanto europea.

A questo proposito i saggi di Federigo Melis qui riprodotti permettono di analizzare con estrema chiarezza quelle necessarie premesse delineando i caratteri della presenza dei mercanti italiani nella vita economica dell'Europa del tardo Medioevo e del Rinascimento, presenza che ha fortemente segnato e condizionato lo sviluppo di diverse regioni con riguardo particolare alla mercatura e alla navigazione.

I saggi sono stati riproposti secondo un rigido schema geografico che partendo dalla Penisola iberica rileva la presenza di operatori economici italiani in Portogallo, Spagna, Francia (Normandia), Paesi Bassi (Fiandra e Brabante) per concludersi nella Penisola italiana, nel Regno di Napoli.

Gli ultimi due contributi, quello relativo alla Fiandra e al Brabante e quello relativo a Napoli, sono del tutto inediti e sono stati ricavati dalla registrazione a suo tempo effettuata.

Sono stati invece eliminati due saggi: il primo *L'industrie drapière au Moyen Age dans la Vallée de la Lys, d'Armentières a Gand et spécialement a Comines, Wervik, Menin et Courtrai*, conferenza tenuta a Wervicq il 18 aprile 1961, in quanto il testo è sostanzialmente identico a *La diffusione nel Mediterraneo occidentale dei panni di Wervicq e delle altre città della Lys attorno al 1400* (n. 12, pp. 317-344); il secondo *La saldatura determinata da Bruges fra i popoli romanici e germanici* (secc.

XIV-XV), conferenza presentata all'Accademia Belgica di Roma, in quanto il testo è sostanzialmente identico a *Contributo alla storiografia economica della Fiandra e del Brabante da fonti italiane della seconda metà del Trecento e degli inizi del Quattrocento* (n. 13, pp. 345-366).

LUCIANA FRANGIONI